

**Autori****Domani è la Giornata internazionale della poesia**

# Luzi e Vittorio Sereni: nelle lettere la dura vita e il canto nei versi

## Francesca D'Alessandro parla del carteggio tra i due grandi del Novecento

**Francesco Mannoni**

■ Per la ricorrenza della Giornata mondiale della poesia (domani, 21 marzo), l'editore Aragno a cura della prof. Francesca D'Alessandro (che insegna Letteratura italiana e Storia della critica all'Università Cattolica di Milano e di Brescia) pubblica il carteggio dal 1940 al 1982 di due grandi poeti: Mario Luzi (1914 - 2005) e Vittorio Sereni (1913 - 1983), quest'ultimo legato a Brescia per avervi abitato alcuni anni, frequentando il liceo «Arnaldo» e per le sue liriche legate alla «Mille Miglia» (qualche anno fa, un convegno e una pubblicazione approfondirono i rapporti di Sereni con la nostra città).

La curatrice del volume perlustra «Le pieghe della vita» (149 pp., 15 euro), che i due grandi del Novecento raccontano con le lettere, e le illustra nell'eccellente saggio introduttivo. È uno dei confronti ar-

tistici-amichevoli più consistenti del nostro Novecento.

Abbiamo incontrato Francesca D'Alessandro per discutere con lei di questi due straordinari protagonisti della letteratura italiana.

**Due grandi poeti che il vincolo d'amicizia ci svela in un quotidiano talvolta difficile: è questo che li rendeva ancor più solidali?**

Senz'altro, come avviene per ognuno, si sono dati aspetti drammatici del quotidiano nel corso delle loro esistenze, ed emergono in forma di appello o di confidenza nel carteggio. Questi aspetti tuttavia non sono stati, a mio parere, i più determinanti per rafforzare il vincolo di amicizia, che si è costantemente nutrito del cemento autentico della loro umanità, della sincera stima reciproca e di una concezione forte della dignità della poesia, pur all'interno di poetiche sostanzialmente diver-

se.

**Fra i due, anche per il numero delle lettere, sembra Mario Luzi quello più presente e attento. Perché Sereni è meno assiduo?**

La ragione del minor numero di lettere di Sereni dipende da una vita lavorativa per molti aspetti più convulsa, costretta, per ragioni economiche impellenti, ad affiancare dapprima all'insegnamento una fitta attività di recensore e consulente editoriale (io stessa ho pubblicato i pareri editoriali scritti fra il 1948 e il 1958); e poi sfociata nell'impiego alla Pirelli e infine alla Mondadori, come direttore letterario. A

queste ragioni, si aggiunge il fatto che forse molte lettere di Sereni sono andate perdute.

**Le loro opere rientrano nella grande stagione novecentesca della poesia italiana.**

**Oggi, qual è la loro posizione?**

Questo è uno snodo molto importante, sul quale la pubblicazione del carteggio aiuta a fare luce. Entrambi appartengono alla generazione successiva a quella di Montale, una generazione che in lui vede dapprima un maestro, per poi distaccarsene e prendere coscienza di sé in modo sempre più chiaro. Luzi, con le sue prime raccolte, gode di un successo immediato maggiore di

quello di Sereni, tanto da suscitare un certo risentimento in Montale, che teme il consolidarsi di una linea Ungaretti-Luzi, che rischi di tagliarlo fuori. Sereni invece procede più adagio, non si lascia attrarre nell'orbita dello stile ermetico, va elaborando una sua voce personale, fatta di alterità e di cose. In Montale vede un maestro, quello che ogni volta gli «ha tolto la parola di bocca». Ma poi gradualmente avverte di far parte di un tempo nuovo, vive il dramma della prigionia, comprende che «Montale a sua volta deve re-imparare l'arte di affrontare il diverso».

**Qual è il significato - dal loro svelarsi attraverso le lettere -, delle «Pieghe della vita»?**

In queste lettere passano le vicende personali grandi e piccole dei due poeti, che toccano e scuotono le loro esistenze: dalla tremenda esperienza della guerra (la devastazione di Firenze, per l'uno, la prigionia in Algeria, per l'altro), alle difficoltà di ricostruire la propria vita intellettuale e personale, nel dopoguerra. Così nelle «pieghe della vita», si trovano la ricerca di un posto di ruolo nella scuola, il matrimonio, la nascita dei figli, la collaborazione a riviste letterarie, l'impiego alla Pirelli, la collaborazione alla Rai, la preoccupazione per l'acquisto di una casa, la partecipazione ai premi letterari. //